

Lo dice Stefano Ceccanti, ordinario di Diritto pubblico e capogruppo Pd in I commissione

Il Mes è un allarme infondato

Italia Viva (Renzi) vuol solo essere coinvolta sul Recovery

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Oltre questo governo c'è solo un esecutivo Salvini-Meloni», dice **Stefano Ceccanti** parafrasando **Massimo D'Alema**. Un buon motivo perché il Conte 2 duri, a dispetto delle divisioni interne alla maggioranza con i 5stelle, «che però si stanno muovendo nella giusta direzione», e Italia Viva, «se Italia Viva», dice sempre Ceccanti, «ha solo il problema di essere coinvolta sul Recovery, una soluzione si troverà». Il voto sul Mes? «La maggioranza sarà autosufficiente, è stato creato un allarme infondato».

Professore ordinario di Diritto pubblico comparato presso l'Università La Sapienza di Roma, nei primi anni '90 tra i promotori dei comitati per la riforma elettorale in senso maggioritario e per l'elezione diretta dei sindaci, poi tra i fondatori del Partito democratico, già senatore, oggi Ceccanti è capogruppo Pd nella commissione Affari Costituzionali della Camera.

E sul prossimo futuro dice: «Se prosegue l'evoluzione europeista dei 5stelle, l'alleanza Pd-M5s sta nelle cose». La patrimoniale proposta da Leu-Pd? «Si rischia di colpi-

re o beni immobili di imprese già in sofferenza o beni mobili che, in quanto tali, se ne vanno fuori dall'Italia».

Domanda. State per votare alla Camera sul Mes. Cosa sta succedendo?

Risposta. Non si capisce bene perché l'Italia sia l'unico dei 27 Paesi dove ci siano dubbi a far partire il Mes rinnovato che presenta migliori garanzie per il settore bancario rispetto a quello vigente. Capisco che il nome evoca una cattiva gestione del caso greco, che tuttavia ora non c'entra niente, e che in astratto sarebbero migliori soluzioni federali anziché intergovernative, ma non è che declassiamo uno strumento federale in inter-

Per quanto io non capisca come si possa continuare a dire No ad un Mes che è cambiato, nessuno può negare che, a partire dal voto a favore della Commissione europea, nel complesso il M5s si stia muovendo nella giusta direzione. Una grande maggioranza dei suoi eletti voterà a favore della riforma. Un piccolo gruppo di eletti del M5s prescinde dalla realtà e l'opposizione vuol solo far cadere il Governo, dimostrando però così che non ha alternative reali

governativo e allora la sua natura resta uguale e diventa più forte. Un piccolo gruppo di eletti del M5s prescinde dalla realtà e l'opposizione vuol solo far cadere il Governo, dimostrando però così che non ha alternative reali.

D. Ma di questo Mes l'Italia ha proprio bisogno?

R. Nessuno ha bisogno nell'immediato di usare il nuovo Mes che dà garanzie al sistema bancario e che comunque è pensato come un deterrente.

La linea di credito del Mes sanitario sarebbe conveniente per l'Italia perché risparmieremmo. Per il M5S è un tabù perché il suo nome, che però non ha più niente a che fare con la realtà, richiama per il passato al cattivo trattamento fatto alla Grecia.

D. Come legge la distinzione fatta sul Mes sanitario da Forza Italia?

R. È incomprensibile non tanto per noi, perché siamo abituati alle strumentalità tutte italiane, lo è per il Ppe di cui fa parte FI in Europa.

D. Al Senato avete numeri più risicati nel voto sulla riforma del Mes. Come



Stefano Ceccanti

finirà?

R. Più risicati della Camera, ma comunque in grado di superare il quorum richiesto, quello della maggioranza semplice, che credo sarà anche autosufficiente. È stato creato un allarme infondato ab origine.

D. Comunque una maggioranza sfilacciata. Dovevate ricorrere ai rinforzi esterni, che vi sono stati già offerti...

R. Credo che la maggioranza sarà comunque autosufficiente.

D. Con il voto sul Mes come cambia il Movimento 5stelle rispetto a quello che era nel governo Conte 1?

R. Per quanto io non capisca come si possa continuare a dire No ad un Mes che è cambiato, nessuno può negare che, a partire dal voto a favore della Commissione europea, nel complesso il M5s si stia muovendo nella giusta direzione. Una grande maggioranza dei suoi eletti voterà a favore della riforma.

D. Ormai un'alleanza Pd-M5s, a queste condizioni, è ineludibile?

R. Ma se qualcuno le avesse detto che un anno dopo la formazione del Governo il dibattito dentro il M5S a livello europeo sarebbe stato se entrare nel gruppo di cui fa parte il Pd o in quello di cui fa parte Italia Viva lei ci avrebbe creduto? Questo non ci dovrebbe far riflettere?

D. E quindi?

R. Se prosegue questa evoluzione, l'alleanza sta nelle cose.

D. Dopo l'esperienza nel governo Conte che partito sta diventando il Pd? Nei sondaggi non schioda dalla soglia del 20%.

R. Il Pd è obiettivamente il perno del Governo perché presidia, insieme al Presi-

dente del Consiglio che va ai Consigli europei, la frontiera decisiva per il prossimo futuro, il rapporto con la Ue, con il ministero delle politiche Ue, con quello dell'Economia e con il Commissario Gentiloni. Per ora è vero che ciò non si è tradotto in un aumento di consensi, ma penso proprio che la curva sarebbe discendente se noi ci unissimo a chi vuole abbattere o indebolire il Governo senza avere nessuna reale alternativa.

D. Avete problemi interni anche con Italia Viva, Renzi sulla commissione che dovrebbe attuare i progetti del Recovery ha detto che loro non votano.

R. Se Italia Viva ha solo

Il Pd è obiettivamente il perno del Governo perché presidia, insieme a Conte che va ai Consigli europei, il rapporto con la Ue, con il ministero delle politiche Ue, con quello dell'Economia e con il commissario Gentiloni. Per ora è vero che ciò non si è tradotto in un aumento di consensi, ma penso proprio che la curva sarebbe discendente se il Pd si unisse a chi vuole abbattere o indebolire il Governo senza avere nessuna reale alternativa

il problema di essere coinvolta, una soluzione si troverà. Se si prefigge soluzioni alternative di Governo esse non esistono.

D. Insomma, il governo non cade adesso. Un altro dossier a cui invece fare attenzione?

R. Bisogna fare attenzione al masochismo, a mettere in discussione una cornice politica che ha tanti problemi obiettivi ma nessun'alternativa. Un D'Alema del periodo migliore, quindi abbastanza distante dall'oggi, replicò a **Ferdinando Adornato** che gli aveva inviato il suo libro «Oltre la sinistra» in modo molto efficace: «Caro Adornato, oltre la sinistra c'è solo la destra». Credo che oltre il Conte 2 ci sarebbe solo il Salvini-Meloni 1. Teniamo a mente questa lezione di realismo.

D. Qual è la forza di un governo che appare così debole?

R. Avere di fronte a sé un'opposizione puramente propagandistica con la Lega ancora in mano a **Matteo Salvini**, che teme di perdere ulteriori consensi verso Fratelli d'Italia di **Giorgia Meloni** se assumesse posizioni più serie e con un **Silvio Berlusconi** contraddittorio.

D. E se invece l'alternativa fosse un governo tecnico?

R. I governi tecnici sono un'abdicazione della politica che non ha il coraggio di formalizzare gli accordi che comunque di fatto è costretta fare, perché quando governano i tecnici sono comunque sorretti da maggioranze politiche.

D. E il governo di unità nazionale?

R. Ma con chi? Unità con chi vuole uscire dalla Ue e che sta in gruppi europei euroskepticisti?

D. Questo giustifica anche che nella gestione dei fondi del Recovery l'opposizione sia esclusa?

R. No, come ha ben chiaro il senatore Parrini, nella relazione finale sull'indagine conoscitiva realizzata in Commissione Affari Costituzionali, sarebbe doveroso istituire quanto prima un comitato bicamerale ristretto di controllo tipo il Copasir per i servizi segreti.

D. Non è all'ordine del giorno, mi pare...

R. Credo invece lo sia; se non lo fosse il Parlamento accetterebbe di autoridurre il proprio ruolo in modo incomprensibile.

D. L'emendamento Frattoni-Orfini, e dunque Leu-Pd, sulla patrimoniale, presentato alla legge di bilancio, è stato dichiarato ammissibile alla Camera. Sorprese al momento del voto?

R. I periodi di recessione non sono quelli più opportuni per introdurre nuove forme di patrimoniali perché queste se colpiscono beni immobili possono colpire imprese già in sofferenza, e con problemi di liquidità, giacché non abbiamo strumenti così sofisticati per colpire solo chi non è sfavortito dalla crisi; se colpiscono beni mobili, e ci si muove in modo difforme dagli altri Paesi europei, i beni mobili se ne vanno fuori dall'Italia. Non discuto le intenzioni, ma gli esiti sarebbero negativi.

— © Riproduzione riservata —

SCOVATI NELLA RETE



Anonimo sud coreano: «La signora», statuetta di legno colorato, h. 30 cm